

SACROSANCTUM CONCILIUM

Gruppo n. 2

LA LITURGIA ESERCIZIO DEL SACERDOZIO DI CRISTO

(SC 7)

Cristo è presente nella liturgia

Per realizzare un'opera così grande, Cristo è sempre presente nella sua Chiesa, e in modo speciale, nelle azioni liturgiche. È presente nel sacrificio della Messa, sia nella persona del ministro, essendo egli stesso che, «offertosi una volta sulla croce, offre ancora se stesso tramite il ministero dei sacerdoti», sia soprattutto sotto le specie eucaristiche. È presente con la sua virtù nei sacramenti, al punto che quando uno battezza è Cristo stesso che battezza. È presente nella sua parola, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura. È presente infine quando la Chiesa prega e loda, lui che ha promesso: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, là sono io, in mezzo a loro» (Mt 18,20).

Effettivamente per il compimento di quest'opera così grande, con la quale viene resa a Dio una gloria perfetta e gli uomini vengono santificati, Cristo associa sempre a sé la Chiesa, sua sposa amatissima, la quale l'invoca come suo Signore e per mezzo di lui rende il culto all'eterno Padre. Giustamente perciò *la liturgia è considerata come l'esercizio della funzione sacerdotale di Gesù Cristo*. In essa, la santificazione dell'uomo è significata per mezzo di segni sensibili e realizzata in modo proprio a ciascuno di essi; in essa il culto pubblico integrale è esercitato dal corpo mistico di Gesù Cristo, cioè dal capo e dalle sue membra. Perciò ogni celebrazione liturgica, in quanto opera di Cristo sacerdote e del suo corpo, che è la Chiesa, è azione sacra per eccellenza, e nessun'altra azione della Chiesa ne uguaglia l'efficacia allo stesso titolo e allo stesso grado.

- Il Concilio afferma che la liturgia è «*l'esercizio della funzione sacerdotale di Cristo*»: come vivi e percepisci questa realtà? Cosa dovrebbe ispirare?
- Quali aspetti andrebbero migliorati e quali corretti?